«STAFFETTA» LECCE-BRINDISI: PARTE IL «GIRO»

Questo il cammino della «Corsa rosa»

20 MAGGIO: «Staffetta » Lecce-Brindisi, km. 62. Ogni concorrente percorrerà km. 6,200: la squadra che avrà realizzato il miglior tempo sulla distanza complessiva indosserà la maglia

21 MAGGIO: Brindisi-Barl, km. 175

22 MAGGIO: Barl-Potenza, km. 260

23 MAGGIO: Potenza-Benevento, km. 177

24 MAGGIO: Benevento-Pescasseroll, km. 203 25 MAGGIO: Pescasseroli-Gran Sasso d'Italia, km. 198

26 MAGGIO: L'Aquila-Orvieto, km. 163

27 MAGGIO: Orvieto-San Vincenzo km. 220

28 MAGGIO: San vincenzo-Casciana Terme km. 203 29 MAGGIO: Casciana Terme-Forte dei Marmi, km. 141

30 MAGGIO: Forte del Marmi-Sestola, km. 123 31 MAGGIO: Sestola-Mantova, km. 199

1 GIUGNO: riposo a Desenzano del Garda 2 GIUGNO: Desenzano del Garda-Serniga di Salò, km. 28 a

3 GIUGNO: Salò-Sottomarina Lido, km. 218

4 GIUGNO: Sottomarina Lido-Bibione, km. 170

5 GIUGNO: Lubjana-Tarvisio, km. 100 7 GIUGNO: Hermagor-Grossglockner, km. 206

8 GIUGNO: Lienz-Falcade, km. 195

9 GIUGNO: Falcade-Ponte di Legno, km. 172 10 GIUGNO: Ponte di Legno-Lainate, km. 185; Lainate-Milano,





MOTTA e GIMONDI i due maggiori candidati alla vittoria

Luciano Pezzi pronostica Zilioli ma dice:

«Gran cosa se vincesse Vianelli o Boifava»

Quarto successo azzurro alla corsa della pace

Ghezzi vince a Jablonec

Nostro servizio

JABLONEC, 19. Giorgio Ghezzi ovvero la condizione fisica più una grande volontà di riuscire; questo è stato il fattore chiave che ha decretato il quarto successo italiano alla Corsa della Pace. Certo il lavoro di copertura della fuga, svolto da tutti gli altri azzurri, tranne Baduzzi, perchè rimasto attardato, ha avuto il suo peso; ciò nonostante bisogna considerare che l'attacco del corridore bergamasco è avvenuto a soli 50 chilometri dalla partenza, quando cioè mancavano circa cento chilometri all'arrivo e due durissimi colli

da scalare.

Ma Ghezzi oggi era in gran forma e nei giorni scorsi ci aveva confidato le sue intenzioni in tal senso. Dobbiamo quindi dire che non solo ha mantenuto la promessa ma ha compiuto una impresa memorabile, che resterà certamente tra le pagine più belle di questa magnifica corsa a tappe internazionale. Il tecnico italiano Edoardo Gregori era visibilmente felice per questo ennesimo « exploit » dei suoi ragazzi, che egli ha saputo tanto bene amalgamare. Quindi per essere onesti dobbiamo dire che un pizzico di merito di questi successi deve andare anche al bravo trainer triestino. A fare da cornice a questa spettacolosa impresa di Ghezzi, è giunto anche il quarto posto di Franco Ongarato che se lo è guadagnato nello sprint del gruppo e inoltre c'è da segnalare il passaggio dal quarto al terzo posto nella classifica per nazioni. Tutti gli altri italiani, tranne il già citato Balduzzi, sono giunti nel gruppo dei migliori che è stato regolato in volata da un

Szurkowski sempre più autorita-

facilmente avevamo previsto. egli rafforzato la sua posizione attraverso l'acquisizione di abbuoni sui passaggi di montagna ed all'arrivo.

Domani altra tappa di montagna con partenza ed arrivo a Liberec, ed altri quattro colli altrettanto impegnativi da sca-

Alfredo Vittorini

L'ordine d'arrivo

1) Giorgio Ghezzi (Italia) che compie i 148 km. del percorso in ore 4,05'54" compreso il minuto di abbuono; 2) Szurkowski (Polonia) in ore 4,07'37" (compresi i 30" di abbuono); 3) Osincev (Urss) in ore 4,07'52" (compresi i 15" di abbuono); () Ongarato (Italia) in ore 4,08'07"; 5) Van Steyen (Belgio) s.t.; 6) Vasile (Romania) s.t.; 7) Neljubin (Urss) s.t.; 8) Mihailow (Bulgaria) s.t.; 9) Labus (Cecoslovacchia) s.t.; 10) Mainus (Cecoslovacchia) s.t., gli altri italiani: 22) Corti; 23) Camanini); 37) Maffeis; 46) Rossi; 63) Balduzzi a ore 4,20'35".

La classifica generale 1) Szurkowski (Polonia) in 39 ore 49'06"; 2) Starkow (Urss) a 1'56"; 3) Czechowski (Polonia) a 2'24"; 4) Neljubin (Urss) a 3'39"; 5) Demeyer (Belgio) a 4'17"; 6) Vasile (Romania) a 4'22"; 7) Mickein (RDT) a 4'32"; 8) Maffeis (Italia) a 4'37" 9) Kalnienieks (Urss) a 5'76" 10) Gusjatnikow (Urss) a 5'17".

Classifica a squadre 1) Urss in 159h32'32"; 2) Polonia a 4'04"; 3) Italia a 13'01"; rio ed in condizione di fare sua 4) Cecoslovacchia a 14'13".

Il «Zauli» all'Olimpico

Una competizione tra le più difficili — Giudizi su Motta, Gimondi, Bitossi, Dancelli e Michelotto — Fra gli stranieri, il preferito è Gosta Pattersson — Come non far rimpiangere l'assenza di Merckx

Le candeline del Giro di Italia sulle quali dovremo simbolicamente soffiare sono 54. La corsa per la maglia rosa non è come una dama un po' sfiorita che vuol nascondere gli anni, anzi del suo mezzo secolo abbondante di vita se ne fa un vanto. E a ragion veduta, perché ha riempito tante belle pagine di ciclismo e altre ne tiene sicuramente in serbo. Saranno per questa nuova edizione che comincia dal Sud in una ricerca di « carica» e di motivi, di un entusiasmo che non è quello di precedenti e indimenticabili

Puo darsi. Talvolta, quando il barometro segnala pioggia, spunta il sole e allora il sorriso cancella la malinconia. Non è malinconica la vigilia di Lecce, ma nemmeno frenetica. La carovana si divide in tre categorie: pessimisti, attendisti e ottimisti. Da che parte è il vostro cronista? Nel mezzo. Aspetta gli eventi per giudicare, concorda coi pessimisti che la rinuncia di Merckx è sommamente spiacevole e nello stesso tempo rivolge loro una domanda: la pre-

senza di Merckx avrebbe garantito un bel Giro? na da Eddy è stato piuttosto noioso. E gli ottimisti? Gli ottimisti pronti a scommettere i pántaloni sulla vitalità del viaggio Lecce-Milano, potrebbero avere la sgradita sorpresa di rimanere in mutande. E' un gioco di parole il nostro? Nossignori. Il nocciolo della questione, semmai, propone ben altro. Propone con la massima urgenza la revisione di un ciclismo folle, tale da costringere Merckx a disertare uno dei principali avvenimenti della stagione. Tocca al Giro fare a meno di Merckx: fosse toccato al Tour,

di una virgola, vi pare? Insomma, parliamo del Gi-70 che ci passa Torriani Primo: carrellata sul percorso che in realtà conosceremo alla perfezione strada facendo, essendo le cartine puramente indicative. Dunque, 20 giorni di gara pari a 3559 chilometri e ad una lunghezza media di 178,950. Non è poco,

Dal nostro inviato -

il discorso non cambierebbe

Il Giro 1970 vinto in sordi-

l e tenendo conto dell'altime-

tria (27.500 metri) si ha una competizione tra le più dissicili. Già la seconda tappa (Bari-Potenza, 260 chilometri) minaccia uno scossone, mentre la quarta propone la difficoltà

Gran Sasso d'Italia a quota Un avvio tormentato, quindi, quattro traguardi alla portata di velocisti e rieccoci ai dislivelli, alla conclusione di Sestola che annuncia strappi finali con una pendenza del dieci per cento. Nella discesa da Sestola a Mantova, i concorrenti andranno a guadagnarsi la sosta, il riposo del giugno. L'indomani, cronoscalata da Desenzano a Serniga: 28 chilometri che incideranno sicuramente sulla classifica. Avanti verso la Jugo-

di Pescasseroli e la quinta il

Entusiasmo a Lecce

slavia, e salutando Lubjana an-

dremo incontro al tappone au-

Dal nostro inviato

Era dal 1929 che il Giro d'Ita-lia non toccava Lecce, e l'accoglienza che ha ricevuto oggi è stata pari, anzi superiore alle aspettative. Un'accoglienza un abbraccio, un entusiasmo, una stretta di una portata grandiosa, quasi indescrivibile. Un'intezione di fiducia ad un ciclismo barcollante Torriani ha indovinato la mossa: se i corridori affronteranno la prova con uno slancio pari al dieci per cento della passione che hanno incontrato, saremo testimoni di una bellissima Appunto nel 1929, Binda vin-

se la tappa di Lecce battendo in volata Belloni E stamane i ex-campioni (entrambi ospiti d'onore) sono scesi dal treno fra squilli di fanfare, di flori e sorrisi di splendide ragazze. Tano Bel-loni ha sbagliato uscita, si è ur. po attardato, ha lasciato che Binda lo precedesse d'un attimo nel bacio della « Miss », e ha commentato: α Sono arrivato secondo un'altra volta» Binda ha vinto cinque giri, Belioni uno, e durante il pranzo (oggi pranzi, cerimonie e discorsi abbondano) Belloni ha ricordato: e Primo nel 1920, secondo nel '19 e nuovamente secondo nel '21, l'anno in cui bucai otto gomme. Una fora-

so da Brunero». Parliamo del presente. che per ottenere la partenza del Giro, Lecce avrebbe sborsato 20 milioni. In tutti i sensi, dunque, Torriani ha indo-vinato la mossa

Domani, la «staffetta» in dieci frazioni, le prime due sul circuito di Lecce, le altre lungo i tratti che ci porteran-no a Brindisi. Il meccanismo della «kermesse» è noto; ogni zione sarà impegnato in una cronometro di 6 chilometri e 200 metri, e pertanto avremo dieci vincitori parziali e una classifica generale per squadre, ma il tutto su un piano puramente simbolico. I concorrenti della compagine che avrà impiegato il miglior tempo sulla distanza complessiva (62

francese. Giorgio Favaro è lo ultimo arrivato La Molteni lo ha tolto dall'elenco dei disoccupati in seguito alla forzata rinuncia di Van Der Bossche. Aggiungiamo che in base al regolamento internazionale, la assunzione di Favaro comporterebbe per la Molteni (gruppo sportivo affiliato all'estero) lo ingaggio di cinque belgi. Probabilmene chiuderanno un ocstriaco del Grossglockner, salita tremenda, adairittura problematica per le automobili, pensate.

Il Grossglockner (2505 metri, tetto del Giro e Cima Coppi), spaventa, idem le nove montagne Dolomiti, che vengono subito dopo. A questo punto ci troveremo a Ponte di Legno, vicinissimi al Vi-

Tutto deciso? Probabile, e comunque mancherà solo una giornata alla chiusura, e qualora si rendesse necessario un chiarimento, la «crono» da Lainate a Milano, costituirà l'ultimo e definitivo « test ». Un Giro da cuore in gola,

per usare un termine banale, ma veritiero. Secondo: i favoriti. Prima di arrivare a Lecce, abbiamo interpretato un personaggio momentaneamente fuori dalla mischia: Luciano Pezzi. Diciamo momentaneamente perché sappiamo che nel 72 il romagnolo tornerà in campo nelle vesti di tecnico. Luciano col-

tiva l'orto, il giardino e il piccolo vigneto di Dozza Imolese, ma dentro gli brucia la voglia del ciclismo. · I favoriti sono tanti, circa una decina (sia pure con diverse quotazioni) e qui sotto riportiamo le disquisizioni di Pezzi che hanno il pregio di essere disinteressate e di con-

seguenza fanno pronostico. Zilioli numero uno degli italiani.

2 Motta ha anche buone probabilità di riscattarsi completamente.

Gimondi deve migliorare in salita, altrimenti... A Bitossi è un po' un

6 Dancelli col suo temperamento e con l'handicap

dell'incidente di marzo. 6 Michelotto capace di brillare se le condizioni di salute glielo permetteranno. Cercasi volti nuovi per

sconvolgere l'attuale gerarchia. Gran cosa se il Giro lo vincesse un Vianelli, oppure un Boifava, ad esempio. La potenza di Vianelli non si discute, e manco la classe di Boifava. Difettano morale e convinzione. 8 Fra gli stranieri le pre-

ferenze vanno a Gosta Pettersson, poi vengono Pintens, e Van Springel. Dal Sud al Nord, cioè sbalzi di clima e intralci di vario genere, come insegna l'esperienza. Il punto cruciale? Un rebus, una specie di indovinello. Certo, le salite avranno un peso rilevante, al contrario le «cronometro» registreranno lievi scarti. Al di là dei piani di bat-

taglia, alla fine vincerà chi avrà distribuito meglio le energie. Dissento con quelli che plaudono all'assenza di Merckx. Spetta ai nostri ragazzı battersi in modo tale da non far rimpiangere il « forfait » di Eddy. imprese, voli solitari,

grande agonismo. Pezzi ha riassunto i temi della vigilia. Tanti temi formano un discorso generale con elementi che richiedono l'opinione del ctonista. Ci risentiremo domani, poiché il Giro partirà veneral con la Brindisi-Bari, 175 chilometri di pianura, un appuntamento per Basso, Sercu e compagnia. Domani, in prologo, la « staffetta» di cui parliamo a parte. Coreografia, soltanto coreo-

grafia. Oggi, molti sorrisi, molte strette di mano, molti auguri. Nel culore della folla, i cento corridori che sono sfilati in Piazza Duomo con i loto metalli lucenti, erano la testimonianza di un ciclismo che intende sopravvivere, e anche il richiamo e il fascino di una eccitante appentura.

The second of the second of the second of the second of the second secon

Gino Sala

Oggi a Terni ed in TV (ore 16)

Difficile all'Olimpica battere

Dopo i tempi « supplementari »

Chelsea-Real 1-1 Si ripete domani

Harris; Hollings, Dempsey, Webb; Weller, Hudson, Osgood,

Cooke, Houseman. REAL MADRID: Borja; Lopez, Zunzunegui; Pirri, Benito, Zoco, Perez, Amancio, Grosso, MARCATORI: nella ripresa all'11' Osgood (Chelsea), al 45' Zoco (Real Madrid).

Uno a uno fra Chelsea e Real Madrid al termine di 120 sofferti e combattuti minuti di gioco nella partita valevo-le per la finale della Coppa delle Coppe. Le due squadre dovranno tornare venerdì 21 a darsi battaglia e in questo retour-match non vi potranno essere ulteriori prove di appello. L'incontro sarà gio-cato sempre allo stadio Karaiskati, alle ore 19,30. Acciuffato in extremis un pareggio che sembrava pura chimera il Real Madrid ha cercato disperatamente nei due tempi supplementari di aggiudicarsi l'intera posta, con un Amancio che nonostante l'età non più giovane è stato l'autentico trascinatore delle furie bianche e con l'innesto di forde la squadra spagnola è sta ta li li per farcela. Ma Bono mantenuto inviolata la porta dell'estremo difensore

Andato in vantaggio all'11 della ripresa con un gran tiro al volo di Osgood, propiziato peraltro da un'incertezza della difesa avversaria, i Chelsea, che non aveva in realtà fatto troppo per assicurarsi l'intera posta in palio, è stato raggiunto a tempo ormai scaduto con un forte tiro tico assedio che aveva visto Bonetti più volte graziato dalla sorte o salvato dal muro dei suoi compagni. Zoco, intercettato un passaggio indietro di Cooke a Bonetti, ha castigato l'estremo difensore in-

Ed ecco la cronaca delle due reti. All'11' un tiro-cross Cooke viene intercettato da Osgood che batte l'incolpevole Borja, il quale era stato leggermente spostato dal terzino Lopez. Al 45', già in tempo di recupero, la rete di Zoco è scaturita da un passaggio indietro di Cooke al proprio portiere. Poi il risultato non cambierà neppure nei due tempi supplementari.

COPPA EUROPA: Bulgaria Ungheria

Nel suo secondo incontro del girone 2 del campionato d'Europa, la Bulgaria ha battuto l'Ungheria per 3-0 (1-0). Questo il BULGARIA: Jordanov; Gaj-

dovski, Penev; Velicskov, Kolev, Zecsev; Vasziliev I, Bonev, Jekov, Mihailov (dal 46' Petrov). Vaszilev II. UNGHERIA: Rothermel; Fabian, Pancsis; Vidats, Juhasz, Dunai III; Kocsis, Zambo, Fa-

zekas (dal 46' Kars), Albert, Arbitro: Bachramov (URSS). Marcatori: nel primo tempo al 38' Kolev nella ripresa al 3

za Dormello Olgiata: 4 Lavis

(58 C. Castaldi 14), 5 Tratteg-

gio (58 C. Ferrari 8), 6 Pae-

saggio (58 R. Festinesi 10):

Razza Vallelunga: 7 Chivas

Regal (58 S. Parravani 2);

Scuderia Fert: 8 Latmos (58

A. Di Nardo 3); Carlo Vitta-

dini: 9 Ardale (58 G. Dettori

11); Scuderia Mantova: 10 Sal-

tarelo (58 C. Marinelli 12), 11

Spiron d'Oro (58 F. Manganel-

Alna'ir (58 M. Massimi 15);

Pasquale Strongoli: 13 Dome-

nichino (58 R. Sannino 5); Mary Petrucci: 14 Pop Corn

(58 A. Vincis 4); Razza Spi-

neta: 15 Arnaldo da Brescia

(58 B. Agriformi 13), 16 Ade-

laide Adams (56 1/2 S. Fan-

li 1); Scuderia Metauro: 12

Petrov, al 27' Velicskov.

Campo record oggi alle Capannelle

Nel «Derby» 16 partenti!

dichiarati partenti ieri mattigaloppo in programma oggi alle Capannelle, con ciò stabilendosi un primato assoluto di presenze per il Nastro Azzurro. Il precedente limite, raggiunto due sole volte, era di quindici cavalli. Ieri mattina, ancora con tempo bello temperatura piuttosto calda, tutti gli aspiranti alla classicissima hanno svolto lavori di salute e di ginnastica, sul-

la sabbia. Ritirato come previsto Alea tico, il campione italiano Gianfranco Dettori sarà in sella ad Ardale. Tra i sedici fantini in corsa, insomma, non ci saranno stranieri.

Gli allibratori romani hanno intanto già fatto conoscere le loro quote di apertura: favoriti saranno, su una stessa linea, Latmos e la Razza Dormello Olgiata (Tratteggio-Paesaggio-Lavis) a due contro uno. A tre Ardale. A quattro Camigliatello e la Razza Spineta (Arnaldo da Brescia e Adelaide Adams); a quindici Saltarelo (scuderia) Alna'ir, Chivas Regal, Sangioveto; a quaranta Last Drink; a cinquanta Pop Corn, addirittura a cento Domenichino.

Ed ecco, con proprietari, fantini e numeri di steccato. il campo definitivo: 88° Derby italiano del galoppo (L. 77 milioni e Coppa d'oro del-l'UNIRE, m. 2400 in pista derby) - Razza della Farnesina: 1 Last Drink (58 C. Panici 16): Razza Crystal Meadow: 2 Sangioveto (58 M. Cipolloni 9); Razza Del Crati: 3 Camiglia-

Petrelli squalificato per 3 giornate

MILANO, 19.

La Lega ha squalificato per per due Perego (Varese), Savoldi (Bologna), Suarez (Sampdoria), per una Cera (Cagliari) e Rizzo (Bologna) ed ha multato di L. 1.850.000 il Milan (presenza ai bordi del campo di spettatori negli ultimi minuti di gioco e per lancio di bottigliette ed altri oggetti in campo), di 600.000 la Sampdoria, di 500.000 il Napoli. In serie B una giornata di squalifica a Bertuolo (Paler-mo), Panio (Perugia), Tartari e Volpati (Novara).

Fiecce azzurre in casa Valbonesi La casa del nostro caro amico

e Presidente della squadra di calcio femminile Lubiam, Bruno Valbonesi, è stata allietata dal-la nascita del primogenito Alessio. Al caro Bruno e alla gennato gli auguri dell's Unità ».

Dal nostro inviato Asciugandosi il sudore che gli colava abbondante dalla fronte (fa un caldo tremendo qui a Terni) Valcareggi ha sciolto verso mezzogiorno dopo il galoppo disputato nel nuovissimo stadio «Liberati», gli ultimi dubbi riguardanti

Olimpica italiana.

riore spinta offensiva.

anche se obiettivamente riconosce che il compito non è facile: addirittura non è facile vincere, altro che segnare 5 o 4 goal (in caso l'Italia vincesse 4 a 0 sarebbe necessaria la « bella »). Non è facile anche se la squadra azzurra è obiettivamente più forte della squadra schierata a Dresda, ed anche se la RDT è reduce dalla sconfitta (21) casalinga con la Jugoslavia, compagine tedesca è una vera e propria nazionale A, alalla nazionale azzurra maggiore, salvo i ritocchi dettati dalla necessità di ringiova-Weise ed il collaudato Strempel; stopper sarà Ganzera, liun gigante alto un metro e 92 che calza scarpe numero 45 ed è una autentica torre;

cker, e Lowe (che ha sostituito Vogel infortunato) sono tutti titolari da un pezzo: e quasi tutti hanno fatto parte della formazione di Berlino o di Napoli contro l'Italia. Prima della sconfitta con la Jugoslavia questa stessa squadra ha ottenuto una serie di successi (tra cui una impor-

pa Europa. Ci sembra di aver detto tutto, di avere illustrato a pieno le difficoltà che incontreranno gli azzurri, per i quali una

la RDT

la formazione della nazionale

La squadra azzurra si schiererà così: Bordon; Bellugi, Oriali; Spinosi, Cuccureddu, Zaniboni; Damiani, Franzot, Pulici, Sala, Bettega. Riserve Copparoni, Liguori, Fabbiani, Orazi e Villa. Come si vede è la stessa formazione che il 5 maggio a Trieste ha travolto la nazionale giovanile olandese per 5 a 2 (con una. tripletta di Pulici), salvo una sola novità, cioè l'innesto di Sala al posto di Causio, per dare alla squadra una ulte-

Perchè come è noto l'imperativo è di vincere ad ogni costo: vincere per riscattare il 4 a 0 subito dalle « riserve» dell'attuale Nazionale olimpica il 1º maggio a Trieste, vincere per tentare di scavalcare i tedeschi e ottenere così la qualificazione al girone finale del torneo olimpico. Valcareggi stavolta non fa mistero delle sue intenzioni,

perchè per quanto siano bravi e promettenti gli italiani, la l'incirca del valore della stessa che diede filo da torcere nimento. Vediamo. Il portiere è Croy, lo stesso che giocò due incontri di Berlino e Napoli contro la nazionale A itaiana: i terzini sono il giovane bero la rivelazione Sammer mediano d'appoggio il già noto Bransch che giocò pure contro gli azzurri. All'attacco Kreische Stein, Frenzel, Du-

tante vittoria in amichevole sull'Uruguay) tanto da essere

in testa nel suo girone di copsegno al signor Ambrosini di

vittoria di misura sarebbe gia un risultato più che onorevole Altro che speranza di qualifi cazione per il girone finale del torneo olimpico! E poi, diciamo la verità, con quale faccia ci presenteremmo in finale? La formazione italiana, pur composta da giovani quasi tutti al di sotto dei 21 anni, e di « militari » è egualmente composta da giocatori professionisti, legati da contratti professionistici ai loro club Ce ne è abbastanza per farci squalifica, non appena qualcuna delle concorrenti facesse notare lo «status» degli azzurri al CIO ed al comitato organizzatore. Perciò non rammarichiamoci per la probabile eliminazione degli azzurri e non prendiamocela con i tedeschi se ciò avverrà: anzi ringraziamoli per non avere avanzato già loro objezioni sulla situazione degli italiani..

Arcari facile

Roberto Frosi

ANCONA. 19. Vittoria facile del campione del mondo dei pesi superleggeri Bruno Arcari, contro il pugile di origine sarda Leonardo Dessi, che risiede in Francia. Troppo inconsistente è apparso il francese, il quale dopo quattro riprese ha ammainato bandiera dopo aver subito tre k.d., di cui uno non

contato dall'arbitro. Per Arcari questo doveva essere un match di rodaggio, in vista dell'incontro, titolo in pa lio, contro l'argentino Enrique Gana, a Palermo, alla metà di giugno. In definitiva bisogna dire che Dessi non è stato un valido test, avendo palesato scarse doti di incassatore, anche se la sua boxe è apparsa pulita, centrata tutta su un ottimo sinistro che diverse volte ha raggiunto il campione, ma che non lo ha mai impensierito.

Fin dalla prima ripresa, colpito da un preciso gancio si-nistro di Arcari, il giovane Dessi si è letteralmente seduto sul tavolato, ma l'arbitro non ha ritenuto di contarlo. Nella seconda Arcari non forza e Dessi può piazzare qualche buon sinistro. Nella terza Arcari incalza e Dessi passa i suoi guai e viene salvato dal gong. La quarta ripresa non ha storia: Arcari incalza il coraggioso sardo, centrandolo con bordate di destri e sinistri; Dessi finisce una volta a terra e viene contato (qui sarebbe stato opportuno che i secondi di Dessi avessero gettato la spugna). Riprende ma Arcari è implacabile, colpisce con nuovi sinistri e destri e su un ennesimo sinistro (anche se un po' spinto). 'inisce di nuovo al tappeto; l'arbitro lo conta ancora ma al termine del conteggio Dessi fa

non voler continuare.

12 giugno 1971

■ Entra in vigore l'obbligo dell'assicurazione per gli autoveicoli, i motocicli, le imbarcazioni a motore

■ Mettetevi in regola! Ricordate: privi del 'contrassegno' comprovante l'assicurazione non potrete circolare

non aspettate l'ultimo giorno

almeno sulla carta il favorito numero uno è l'ungherese Mec-ser, seguito dall'inglese Bedford e dal keniano Temu Outsider il nostro Franco Arese, insieme con Gianni Del Buo-no Entrambi gli atleti stanno attraversando un periodo di brillante forma e pertanto è lecito attendersi da loro una Vivo interesse suscita anche la gara degli 800 maschili. An-che qui nomi di prestigio come l'inglese Cropper, il polacco Waskiewicz, il bulgaro Atana-

Ardizzone si troveranno di fron-

te in una gara senza prono-stico Tuttavia si può dire che

Oggi allo stadio Olimpico di Roma avrà luogo l'ottava edichances per inserirsi nella lot-ta per la vittoria. una tra le più importanti manifestazioni d'Europa della sta-Il « meeting » inizierà (ore 14) con un confronto fra una rap-presentativa studentesca italialian Board (i suoi genitori sazione) lotta per la vittoria fra la jugoslava Nicolic e la runa ed una americana Dopo l'incontro delle 20 scuole romane contro le 5 americane, e cioè mena Silai. Outsider: la noalle 18,45, entreranno in scena i stra Donata Govoni. Inoltre, e grossi nomi »
Indubbiamente il e clou » di sempre negli 800 femminili, saquesta ottava edizione dello «Zauli» è la gara dei 500 me-

Con la gara sui 5000 metri, clou della manifestazione

tri. Atleti come Mecser, Kori-ca, Arese, Bedford, Temu, Lep-pilandi, Del Buono, Cindolo e

programma allo « Zauli ». sov. l'irlandese Murphy, lo ju-goslavo Medimurec, l'iberico Berraz, e i greci Zacharopou-los, Litsas e Kokolios e l'italia-

Nella gara degli 800 femminili, dove sarà fra l'altro in palio un trofeo intitolato alla giovane atleta scomparsa Liranno presenti alla manifestaranno al via la tedesca occidentale Mertenia, la britannica Ridiey e le nostre Gargano, Ramello e Boniolo

La TV si collogherà con l'Olimpico per le gare internazionali dello Zauli dalle 18,45 alle 19,30 sul secondo canale nel corso del pomeriggio sportivo che inizierà alle 16,30 L'ingresso all'Olimpico sarà gratulgresso all'Olimpico sarà gratul-to per i giovani al di sotto dei 18 anni

Sempre oggi, a Reggio Emi-lia, avrà luogo il Trofeo Provincia, che pur svolgendosi in concomitanza col « Memorial Zauli », non sarà « disertato » in quanto sono state escluse della riunione le gare già in Il « Trofeo Provincia », ovvero la « riunione dei record » (come si ricorderà nel '68 Renato Dionisi saltò 5,03 e nel '69 Franco Arese fece registrare su-gli 800 metri 1'47"3) si può de-finire il « prologo » del meeting

universitario che avrà luogo a

Tutti gli interessi saranno puntati su Renato Dionisi, il tenterà di ottenere un grosso risultato nel salto con l'asta Erminio Azzaro si impegnerà a saltare oltre i 2,17. Nei 400 piani lotta fra Bello Fusi e Bianchi Dovrebbe spun-tarla Bello, in quanto è alla ricerca di una affermazione di prestigio dopo l'esclusione dal-l'elenco del P.O. Infine nel 110 ostacoli dovrebbe avere la meglio Liant, mentre nei 1500 metri è attendibile un successo del mo-denese Renzo Finelli.

Oggi scatta il Torneo De Julis

Oggi prenderà il via il sesto torneo notturno di calcio allievi Nello De Julis, organizzato dalla S.S. Olimpia. Il torneo si svolgerà dal 20 al 29 maggio allo stadio Flaminio. Oggi inaugurazione del torneo con le gare: ore 20,30: Olimpia-Tevere Roma ore 21,45: Lazio-Domani: ore 20,30: Roma-

Olimpia; ore 21,45: Almas-Andrea Doria.

Sabato: ore 20,30: Andrea-Do-

rla-OMI; ore 21,45: Roma-Na-

chilometri) indosseranno maglia rosa. Le maggiori candidate al successo sembrano la Ferretti dei Pattersson e la Salvarani di Gimondi e Motta. Un prologo originale, se vogliamo, com-pensato da un premio d'incoraggiamento (così dice Tor-riani) di 50 000 lire per parte-cipante (cinque milioni complessivi), ma nulla d'importante.
Sarà un Giro con 10 squadre e 100 elementi di cui 28
Forestieri, e precisamente: 12 belgi, 10 spagnoli (l'intera Kas), 3 svedesi, 2 svizzeri e 1

chio.